

Prestipino: «Contro i rom mi chiedono filo spinato»

Furti e violenza a Roma Sud. Scuole e centri anziani vogliono la recinzione

«Da più parti mi chiedono il filo spinato per difendersi dalle incursioni dei nomadi. I genitori di una scuola a Tor de' Cenci lo vogliono tutto intorno alle mura, non gli basta più solo su un pezzo, e così anche i soci di due centri anziani a Spinaceto e a Vitinia». Il presidente del XII Municipio, Patrizia Prestipino, chiede aiuto. Nella zona di Roma Sud è infatti scattata l'emergenza: furti e aggressioni nelle scuole materne sono all'ordine del giorno. Sotto accusa il campo nomadi a Tor de' Cenci, ormai sovraffollato di pregiudicati e clandestini. «Ma ai genitori dei bambini chiedo di presentarmi una raccolta di firme, una petizione nella quale chiedono il filo spinato. Visto che già sono stata strumentalizzata per l'unico pezzo montato qualche giorno fa, non vorrei che il Gabibbo o Striscia la notizia pensassero che sia una mia iniziativa...».

■ A pagina 3
Frignani

EMERGENZA ROM LA SICUREZZA

98

Sono i papà e le mamme del nido «Il Giardino dei ciliegi» a due passi dal campo rom, che hanno raccolto le firme per proteggere tutto il perimetro della materna

2

Sono i centri anziani, uno a Spinaceto e l'altro a Vitinia che stanchi di esser presi di mira dalla malavita hanno fatto al Dodicesimo Municipio la stessa richiesta

«Troppi furti, vogliamo il filo spinato»

La richiesta da scuole e centri anziani del XII Municipio. Prestipino: niente strumentalizzazioni

Prima solo su un pezzo. Ora su tutto il muro. Per i genitori dei bambini delle scuole di Spinaceto e Tor de' Cenci il filo spinato non è più tabù. Lo chiedono a gran voce, lo pretendono, i 98 madri e padri dei piccoli alunni della materna «Giardino dei ciliegi» in via Ettore Arena, a due passi dall'accampamento nomadi da dove partono le incursioni contro i bimbi e le scuole dei due quartieri. Ieri una delle rappresentanti dei genitori ha raccolto più dei due terzi delle firme volute dalla presidente del XII Municipio, Patrizia Prestipino, per far circondare di filo spinato tutto il perimetro della materna. La stessa richiesta è stata fatta da due centri anziani, a Spinaceto e a Vitinia, bersagliati dalla malavita. «Sono convinta che anche le altre scuole mi chiederanno il filo spinato», spiega la Prestipino: «d'altra parte la situazione è grave: ci sono bande di ragazzini bosniaci e italiani che si fronteggiano, che si spartiscono il territorio anche per spacciare droga. Nel campo nomadi, dove vivono oltre 350 persone, fra cui decine di pregiudicati e di clandestini, ci sono invece minori che si stordiscono annusando barattoli di colla, poi picchiano i genitori ed escano per commettere reati». Il primo posto dove vanno, dall'aprile scorso, sono le scuole. Quelle dei più piccoli, evitando con cura i licei. L'altro ieri gli ultimi assalti al «Piccolo Mandarino» in via Filippo De Grenet e alla materna in via Paolo Renzi. E prima ancora due cuochi aggredite dai ladri alla «Fata Cenerentola» in via Nicola Stame. Intrusioni alla biblioteca comunale in via Salvatore Lorzio



materna. Insieme con i centri anziani, gli operatori sociali che si occupano del campo nomadi e la polizia municipale. Ma la rabbia delle mamme è palpabile. In una cinquantina, mercoledì pomeriggio, hanno partecipato a un'assemblea al «Giardino dei ciliegi» pretendendo dal municipio iniziative

per contrastare la delinquenza che colpisce i loro figli. E non solo chi manda i bambini a scuola in via Arena si è detto favorevole al filo spinato. «Erano arrabbiati», sottolinea il comandante del XII Gruppo della Municipale, Massimo Anelliotti, «e hanno ragione, ma qui c'è anche un problema di percezione della sicurezza. Abbiamo aumentato la vigilanza, ora metteremo barriere anti-intrusione. Ma le situazioni gravi nel quartiere sono ben altre». E l'opposizione attacca: «Dal municipio solo risposte confuse e insufficienti, il sindaco presenta una posizione», precisa Sveva Beltrici, consigliere di An: «il fatto che i genitori, in assenza di alternative, si vedano costretti a chiedere il filo spinato per aumentare il loro senso di protezione è molto grave e descrive bene l'insicurezza percepita dai cittadini romani. E poi all'Eur sono state installate le telecamere: una decisione quanto meno irrispettosa per Spinaceto».

Rinaldo Frignani

IL COMANDANTE DEI VIGILI

«Abbiamo un problema di percezione della sicurezza. Abbiamo aumentato la vigilanza, ma le situazioni gravi nel quartiere sono altre»

L'OPPOSIZIONE

«Dal Municipio solo risposte confuse e insufficienti, c'è un grave problema di sicurezza. Perché all'Eur le telecamere e a Spinaceto invece no?»



Patrizia Prestipino, presidente del XII Municipio. Proviene dalla Margherita ed è stata appena eletta nel Pd



Le spine del «Giardino dei ciliegi»

Alcuni metri di filo spinato «proteggono» l'asilo nido «Il Giardino dei ciliegi» di Spinaceto. Per la presidente del Municipio, Patrizia Prestipino, si tratta di «un deterrente per scoraggiare le continue incursioni nelle aule dove si trovano i bambini». I genitori ora chiedono filo spinato per tutto il perimetro della scuola materna

LA PRESIDENTE

«Mi diano una petizione firmata, se si presenta il Gabibbo...»

«Vogliono il filo spinato in tutta la scuola? Allora facciamo una petizione, raccogliamo le firme, e me lo chiedono ufficialmente. Sono stata già strumentalizzata per un pezzo di filo sopra a un muro, non voglio che si presentino da me il Gabibbo e Striscia la notizia convinti che sia una mia iniziativa...». Patrizia Prestipino, neo eletta nel Partito democratico, non si nasconde. Tocca a lei, dal 2006 a capo del XII Municipio, affrontare quello che sembra a tutti gli effetti uno dei più gravi problemi di sicurezza degli ultimi tempi nel territorio di Roma Sud. «Ora mi dicono che sono diventata di destra. Ma se difendere i bambini del mio municipio significa essere di destra, allora sì: sono di destra». E chiaro che si tratta di una provocazione, solo una battuta. Ma ad effetto. «Per una donna cresciuta nella cultura di sinistra come me può sembrare un assurdo», spiega, «ormai però siamo

arrivati a questo punto...». Il nodo cruciale è sempre quello della sicurezza. Per le strade, nelle case. Soprattutto nelle scuole. «Non dico che far montare il filo spinato alla «Giardino dei ciliegi» sia stata una decisione facile», spiega la Prestipino, «alcuni mi hanno accusato di voler trasformare la scuola in un lager. Ma scherziamo? È solo un pezzo di filo dipinto di ver-

LA POLEMICA

«Mi accusano di voler trasformare le scuole in lager. Ma scherziamo? Io sono una donna di sinistra, ma la sicurezza è importante»

de, pressoché invisibile perché nascosto dagli alberi, dove c'è una spaccatura nel muro di recinzione. Un deterrente per scoraggiare le continue incursioni nelle aule dei bambini (quattro in meno di un mese) di ladri e minori nomadi del campo di Tor de' Cenci. Molti genitori hanno approvato, qualcuno ha storto il naso. Fatto sta che l'altro ieri, nell'assemblea a scuola, la rappresentante delle famiglie dei piccoli alunni ha chiesto di estendere il filo spinato a tutto il perimetro dell'istituto. «Ho risposto che sono disponibile a questa soluzione», conclude la Prestipino, «ma sia chiaro che deve essere provvisoria, perché intanto stiamo lavorando a ipotesi diverse, come quella della videosorveglianza. E insieme a questo, però, ci deve essere anche un progetto di integrazione dei nomadi regolari e non coinvolti con la malavita».